TG LAB Magazine
www.fisascat.it

CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO

F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 1° ottobre 2021 - Anno X - Numero CCCIV
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* - **Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Lavoro

Cgil Cisl Uil chiedono un confronto preventivo su Pnrr, investimenti e Legge di Bilancio Sicurezza, al via il Tavolo Governo Sindacati. Nel 2020 quasi 1.500 morti, irregolari 8 aziende su 10

Per fermare la strage continua delle morti sul lavoro la strategia del Governo è chiara, dapprima con una stretta sulle irregolarità dei luoghi di lavoro per proseguire poi con la definizione di un piano strutturale per affrontare le criticità evidenti. Solo nel 2020, anno di scoppio della pandemia, rileva l'Ispettorato nazionale del lavoro, sebbene le attività economiche abbiano subito un rallentamento con una decrescita delle ore lavorate, si sono registrati quasi 1.500 morti sui luoghi di lavoro, circa il 30% in più rispetto al 2019, anno senza lockdown e chiusure. L'Ispettorato nazionale fa sapere che su 10 aziende ispezionate 8 hanno fatto registrare violazioni alle norme in materia.
Il tema della sicurezza sul lavoro è stato apripista nel confronto Governo Sindacati. Per fermare le strage sui luoghi di lavoro Cgil, Cisl e Uil propongono attraverso un "atto di responsabilità collettiva" a Governo, istituzioni, conferenza Stato-Regioni, enti preposti e associazioni imprenditoriali di stipulare un patto che definisca in maniera chiara obiettivi, interventi, misure di tutela da porre in essere in coerenza con la strategia quinquennale europea, allineandosi al modello comunitario.Secondo i sindacati, occorre intervenire su alcune direttrici: finanziare il programma pluriennale con finanziamenti mirati del Pnrr e dei fondi europei e nazionali per la coesione; concedere finanziamenti alle imprese condizionati a requisiti di legalità, applicazione dei contratti e piena garanzia delle tutele su salute e sicurezza; varare il modello della qualificazione delle imprese e della patente a punti per determinare l'accesso alle gare di appalto, in particolare quelle pubbliche; varare un coordinamento permanente tra l'ispettorato nazionale del lavoro e le Asl, migliorando le verifiche ispettive in qualità, quantità e frequenza. E ancora: investire tramite l'Inail risorse sulla ricerca per accrescere la conoscenza della dimensione del fenomeno infortuni e malattie professionali; garantire l'accesso all'anagrafe di Rls/Rlst; inserire nei programmi scolastici la materia della sicurezza sul lavoro; assicurare informazione, formazione e addestramento come diritti fondamentali ed esigibili di ogni lavoratore; introdurre l'obbligo di formazione per i datori di lavoro e per tutti coloro che intendono avviare un'attività lavorativa; dare nuovo impulso al ruolo della rappresentanza; promuovere e rafforzare la contrattazione come strumento fondamentale per declinare le misure di prevenzione e protezione al contesto lavorativo.
Il leader Cisl Luigi Sbarra sollecita l'incremento dei controlli, «assumendo nuovi ispettori e medici del lavoro» ma anche «il coordinamento tra i vari soggetti della filiera sicurezza: Governo, Regioni, Asl, Inl, Inail e Inps che devono incrociare i dati – suggerisce Sbarra – monitorare le specificità dei territori, fa nascere una banda dati nazionale» oltre ad «investimenti sulla sicurezza» all'interno delle aziende.
Il confronto Governo Sindacati proseguirà nei prossimi giorni sui tanti dossier aperti: dal Pnrr al rilancio degli investimenti fino alla prossima legge di stabilità. Riflettori accesi anche sugli altri temi aperti, tra cui la fine del blocco dei licenziamenti e sulle riforme in arrivo: riforma degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive, del fisco e delle pensioni.

Commercio, Turismo e Appalti di Servizi, i Sindacati chiedono la proroga del blocco dei licenziamenti e degli ammortizzatori sociali Covid

Prorogare ulteriormente il blocco dei licenziamenti e degli ammortizzatori in deroga con causale Covid oltre la scadenza prevista al 31 ottobre nei settori del turismo, degli appalti di servizi e del commercio, comparti che continuano a versare ancora in uno stato di forte difficoltà, con termini di ripresa più dilazionati rispetto al previsto. E' la richiesta congiunta dei sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs contenuta in una missiva trasmessa al ministro del Lavoro Andrea Orlando.
"Una necessità – sottolineano i sindacati - ancora più stringente in considerazione della struttura dei settori del turismo, degli appalti di servizi e del commercio ,caratterizzati da una presenza diffusa di aziende piccole e medio-piccole che non dispongono di ammortizzatori sociali ordinari oltre che da aziende operanti in appalti di servizi il cui accesso agli ammortizzatori ordinari è condizionato dall'attivazione dell'ammortizzatore da parte dell'azienda committente".
"Ammortizzatori in deroga con causale Covid e blocco dei licenziamenti, misure a più riprese prorogate dal Governo – sottolineano i sindacati - hanno consentito dall'inizio della situazione di emergenza, congiuntamente ad altre, di provvedere ad una complessiva salvaguardia dell'occupazione, di garantire continuità reddituale per centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori e le loro famiglie e di preservare, nel contempo, un tessuto produttivo di assoluta rilevanza per l'intera economia nazionale".

Contratto Terziario Distribuzione Servizi Confcommercio, i negoziati per il rinnovo proseguono per Commissioni Tematiche

I negoziati di rinnovo del Contratto Collettivo nazionale Terziario, Distribuzione e Confcommercio sono proseguiti, come concordato nella fase interlocutoria, per Commissioni Tematiche su sfera applicativa e classificazione, Organizzazione e Mercato del Lavoro, Formazione Professionale, Bilateralità e Welfare.
Il contratto, scaduto nel 2019, è applicato alla più vasta platea di lavoratori del settore privato in Italia, con oltre 3milioni e mezzo di addetti impiegati nelle attività commerciali e nelle imprese di servizi, uno spaccato economico che ricomprende anche i lavoratori dell'Ict e figure dell'e-commerce oltre alle figure più tradizionali, come gli addetti alle vendite, cassieri e magazzinieri.
L'andamento del negoziato è stato analizzato in occasione della riunione di coordinamento delle strutture e dei delegati Fisascat Cisl che ha preso in esame i diversi panel negoziali ripercorrendo i contenuti del documento unitario. La proposta sindacale punta essenzialmente ad implementare ed ampliare l'articolato contrattuale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e ad introdurre nuove tutele e garanzie per la conciliazione dei tempi di vita e tempi di lavoro, salario, welfare, contrasto al divario e alla violenza di genere, formazione e rivisitazione delle professionalità nei sistemi di classificazione. Nella proposta di parte sindacale un'attenzione particolare al lavoro del futuro, con l'espressa richiesta di rendere più strutturato l'articolato contrattuale in tema di lavoro agile, oltre ad un focus sulle attività terziarizzate, anche alla luce delle riorganizzazioni che le imprese dei servizi e del commercio stanno realizzando su vasta scala.
Per il segretario generale aggiunto Vincenzo Dell'Orefice «è necessario, sia pure nelle condizioni complesse che il macrosettore del terziario sta attraversando, ribadire la valenza del contratto leader di settore per preservare ed accrescere la qualità del lavoro all'interno delle aziende e per rispondere in maniera congrua alle aspettative delle lavoratrici e dei lavoratori».
E' il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini, a margine dell'Assemblea Annuale di Confcommercio, ad esprimere l'auspicio «sul proseguimento della trattativa a passo spedito con un fitto calendario di incontri per giungere nel breve periodo al rinnovo contrattuale».
Il sindacalista ha commentato positivamente il richiamo del presidente di Confcommercio Sangalli «alla centralità della contrattazione collettiva e delle relazioni sindacali nel terziario di mercato, settore che rappresenta oltre il 40% del Pil e dell'occupazione in Italia». «Anche nel comparto turistico ricettivo e della ristorazione commerciale, settori che più di altri hanno scontato gli effetti della crisi pandemica, lockdown e chiusure – ha sottolineato Guarini – sarà necessaria una assunzione di responsabilità per avviare a stretto giro i negoziati di rinnovo contrattuale settoriale».
«Solo in questo modo – ha concluso il sindacalista - potremo combattere il dumping sociale e contrattuale e promuovere una contrattazione di qualità che garantisca un lavoro di qualità e buona occupazione, con standard elevati di protezione del lavoro».

Contratto Vigilanza Privata e Servizi di Sicurezza, le trattative per il nuovo Contratto Nazionale proseguono sul Cambio di Appalto

E' ripreso il confronto tra i sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil e le associazioni datoriali del settore per il nuovo Contratto Nazionale della Vigilanza Privata e dei servizi di sicurezza. applicato ai circa 100mila addetti del comparto scaduto da oltre 5 anni. Dopo la sottoscrizione dell'intesa, nel mese di luglio, sulla sfera di applicazione del contratto e sugli obiettivi della contrattazione collettiva, nonché la sua efficacia anche in riferimento alle gare sia pubbliche che private, la trattativa è proseguita sul cambio di appalto. Le parti hanno convenuto di affrontare la tematica secondo un impianto unico prendendo a riferimento un lasso temporale più ampio per definire gli aventi diritto al passaggio, finalizzando tale intervento normativo a far recepire la regola pattizia nei capitolati di gara per contrastare ed evitare meccanismi distorsivi di dumping, tesi ad ampliare la proliferazione di affidamenti/appalti al massimo ribasso. Le parti hanno ribadito la necessità di equiparare i servizi resi alle committenze pubbliche a quelli resi in favore delle committenze private.
La condivisione si è registrata anche sul al mantenimento delle condizioni normative e salariali applicate al personale oggetto del cambio appalto.
I sindacati, a più riprese, hanno evidenziato a titolo meramente indicativo e non esaustivo, che ai lavoratori oggetto della procedura di cambio appalto, dovrà esser riconosciuta la contrattazione di II livello. Per la segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca «il capitolo sul cambio appalto rientra tra i punti cardini della trattativa». «I passi avanti che eventualmente si registreranno nel corso del negoziato – ha sottolineato la sindacalista - non potranno essere considerati conclusivi finché non si affronteranno gli altri temi prioritari: mercato del lavoro, classificazione del personale e salario, verificando quindi la disponibilità concreta e fattiva delle controparti a migliorare le condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori che da anni attendono il rinnovo del loro contratta e con esso il riconoscimento delle professionalità acquisite e della dignità del lavoro che solo attraverso il valore aggiunto della contrattazione può emergere».

Disney Store, c'è intesa al Ministero del Lavoro

C'è intesa al ministero del Lavoro sul passaggio dei lavoratori del marchio statunitense alle dipendenze di D-Retail S.r.L., società interamente controllata dal Gruppo Percassi. L'intesa troverà applicazione per un minimo del 70% dell'attuale organico Disney (pari a 224 lavoratori), ossia 156 lavoratori, "con una oscillazione del 10%", che accetteranno formalmente il passaggio senza soluzione di continuità e con conseguente mantenimento dell'anzianità convenzionale, retribuzione, livello e ogni elemento del proprio rapporto di lavoro a far data dal 1 ° novembre 2021. Entro il 6 ottobre, per esigenze organizzative, il Gruppo Percassi richiede la verifica della percentuale di adesione. I lavoratori entro il 20 ottobre perfezioneranno l'accettazione dell'offerta, previa sottoscrizione del verbale di conciliazione. Le posizioni offerte riguardano "solo ruoli non coperti da attuali dipendenti" e "solo nelle città dove esiste un fabbisogno" di aumentare l'organico. Disney Store riconoscerà ai lavoratori che non transiteranno al Gruppo Percassi, un incentivo all'esodo di 13 mensilità lorde oltre ad un ulteriore importo, destinato anche ai lavoratori che accetteranno il passaggio, pari a € 3.000,00 a titolo di corrispettivo per la rinuncia nei confronti della società e del Gruppo Disney.

Carrefour Italia annuncia un Piano di Ristrutturazione "lacrime e sangue": a rischio 2mila addetti

Piano lacrime e sangue quello della multinazionale francese della GDO Carrefour Italia. Al tavolo con i sindacati di categoria Cgil Cisl Uil, in presenza del Ceo Cristophe Rabatel, ha illustrato i contenuti di un piano di ristrutturazione fra i più pesanti della storia più recente della multinazionale in Italia, con esuberi in 9 Regioni e la cessione di 106 negozi.
Secondo le intenzioni dell'azienda nel corso del 2022 gli esuberi da accompagnare all'uscita sono intorno alle 900 unità fra il personale di sede, dei market, degli iper e cash&carry «ma – ha sottolineato il segretario generale aggiunto della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice presente all'incontro - a leggere attentamente fra le informazioni rese dalla direzione della multinazionale il totale di quanti saranno espulsi dal perimento aziendale sale vertiginosamente se si tiene conto dei 106 negozi dismessi».
Tra gli 82 express e i 24 market in Lombardia, Piemonte, Lazio, Toscana, Liguria, Emilia Romagna, Sardegna, Abruzzo e Valle D'Aosta la stima di quanti dovranno fuoriuscire si aggirerebbe intorno alle 2mila unità, che si aggiungono agli 849 esodati nel 2020.
Dell'Orefice ha stigmatizzato «la natura unidimensionale del piano, focalizzata unicamente sui tagli e volta soltanto a liberarsi di parti di rete di vendita come di un fardello». «Manca del tutto una visione di sviluppo della presenza diretta nel mercato di riferimento, soprattutto il piano nulla prevede per il rilancio dei singoli format» ha poi sottolineato.
«Spiace constatare che debbano essere sempre le lavoratrici ed i lavoratori a pagare» ha chiosato il sindacalista sottolineando che «il bilancio dell'esercizio 2020 testimonia in maniera univoca l'alto prezzo pagato dal lavoro per il risanamento di Carrefour in Italia con un risparmio di ben 87 milioni di euro rispetto al 2019».
«La voce costo del lavoro – ha evidenziato - comprendeva anche i 31,2 milioni di euro relativi agli oneri corrisposti per il progetto di ristrutturazione». «Rispetto all'esercizio precedente, senza tali oneri – ha concluso Dell'Orefice - il costo del lavoro avrebbe registrato un decremento del 7,4%; si tratta di una cura da cavallo».
Il sindacalista ha invitato l'azienda «a non avviare alcun intervento gestionale previsto dal piano al fine di non complicare ulteriormente il confronto».

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te.
EBINTER